

PARLAMENTO EUROPEO

1999



2004

Documento di seduta

22 gennaio 2004

B5-0045/2004

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

presentata a seguito dell'interrogazione orale 0084/2003

a norma dell'articolo 42, paragrafo 5, del regolamento

da Guido Bodrato

a nome della commissione per l'industria, il commercio estero, la ricerca e l'energia

sul piano di azione per attuare una politica spaziale europea

B5-0045/2004

Risoluzione del Parlamento europeo sul piano di azione per attuare una politica spaziale europea

Il Parlamento europeo,

- visto il Libro bianco della Commissione sul piano di azione per attuare una politica spaziale europea (COM(2003) 673)¹,
- vista la risoluzione delle Nazioni Unite sulla prevenzione dell'inquinamento nello spazio,
- vista la sua risoluzione del 9 settembre 2003²,
- visto il Libro verde della Commissione sulla politica spaziale europea (COM(2003) 17)³,
- viste le conclusioni del vertice europeo di Salonicco del 19 e 20 giugno 2003,
- visto il progetto di trattato che istituisce una Costituzione per l'Europa, adottato il 12 giugno 2003,
- visto l'accordo raggiunto tra gli Stati membri dell'ESA nel corso della riunione interministeriale del 26 maggio 2003,
- vista la risoluzione del Consiglio dei ministri Competitività del 13 maggio 2003,
- vista la comunicazione della Commissione "Investire nella ricerca: un piano d'azione per l'Europa" (COM(2003) 226),
- vista la comunicazione della Commissione sulla politica industriale in un'Europa allargata, (COM(2002) 714),
- visto il VI programma quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico⁴,
- viste le sue risoluzioni del 17 gennaio 2002⁵, 3 ottobre 2001⁶ e 7 febbraio 2002⁷,
- vista la risoluzione 49/74 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, adottata il 15 dicembre 1994, sulla prevenzione di una corsa agli armamenti nello spazio e, in particolare, il suo articolo 4,
- visto l'articolo 42, paragrafo 5, del suo regolamento,

¹ Non ancora pubblicato sulla GU.

² P5_TA_(2003)0427.

³ Non ancora pubblicato sulla GU.

⁴ GU L 232 del 29.8.2002, pag. 1.

⁵ GU C 271 (E) del 7.11.2002, pag. 66.

⁶ GU C 087 (E) del 11.4.2002, pag. 60.

⁷ GU C 284 (E) del 21.11.2002, pag. 206.

- A. considerando che l'esplorazione e lo sfruttamento dello spazio comportano la cooperazione internazionale, e che per la politica spaziale europea è fondamentale la cooperazione con gli Stati Uniti e con le altre potenze spaziali (in particolare con la Russia e con la Cina),
 - B. considerando che resta pregiudiziale consolidare l'accesso autonomo allo spazio, obiettivo che l'Europa ha perseguito con straordinari risultati, in particolare per merito dell'ESA, e che questa politica ha registrato un crescente impegno dell'Unione europea,
 - C. considerando l'importanza del nuovo trattato costitutivo, che dovrà confermare la proposta relativa alle competenze dell'UE in materia di spazio e l'avvio di una politica di sicurezza comune,
 - D. considerando che il Libro bianco esprime una più compiuta assunzione di responsabilità dell'Unione per attuare la politica spaziale europea ed elaborare un programma spaziale coerente con gli obiettivi strategici condivisi dal Parlamento europeo,
 - E. considerando che la politica spaziale europea dovrà accentuare la dimensione orizzontale, che la pone al servizio di tutte le politiche dell'Unione europea: per la ricerca, per la sicurezza, per le telecomunicazioni, per i trasporti, per la protezione dell'ambiente, per l'agricoltura, per la gestione delle risorse idriche, per allarmi tempestivi in caso di inondazioni ed incendi forestali, nonché per la prevenzione di rischi sismici,
 - F. considerando che questa politica, se saprà realizzare un giusto equilibrio tra impegno nella ricerca, sviluppo delle tecnologie e realizzazione delle infrastrutture essenziali per la competitività del sistema spaziale, darà un deciso impulso alla strategia di Lisbona,
 - G. considerando che la politica spaziale richiede un forte sostegno pubblico, poiché i rischi sono alti, gli investimenti necessari per la ricerca e per la realizzazione delle infrastrutture sono elevati, e la domanda istituzionale resta prevalente mentre rimane ancora modesta la domanda commerciale,
1. ritiene che una politica spaziale ampliata e riferita al nuovo trattato costitutivo comporti il consolidamento degli impegni nazionali a sostegno dei programmi già avviati (specie attraverso l'ESA) ed un maggiore impegno comunitario, anche al fine di avanzare nell'esplorazione dello spazio e del sistema solare, delle scienze dell'universo e della ricerca scientifica di base;
 2. ritiene che la messa in comune delle risorse e la condivisione degli investimenti siano il modo più razionale di procedere, riconoscendo che gli obiettivi a lungo termine sono raggiungibili solo sulla base di progetti comunitari che richiedono un aumento progressivo delle risorse messe a disposizione del bilancio spaziale comunitario, anche attraverso una sicura allocazione degli impegni finanziari per lo spazio nei futuri programmi quadro di ricerca;
 3. constata tuttavia che il Libro bianco ipotizza scenari che tengono conto, per la prima fase (2000-2006), delle prospettive finanziarie attuali e future, mentre per la seconda fase (2007-2013) si limita ad ipotizzare alternative sulle disponibilità finanziarie che non danno ancora una soluzione al necessario rapporto tra le ambizioni e le risorse;

4. ritiene, date la natura strategica della conquista dello spazio, le sue molteplici ripercussioni tecnologiche e domestiche e la nascita di nuove potenze spaziali, che l'Unione europea debba dedicarvi il massimo sforzo finanziario, integrando in particolare lo sviluppo delle applicazioni spaziali in materia di sicurezza globale;
5. riconosce la necessità di una più marcata flessibilità e di una maggiore efficienza del ritorno geograficamente equilibrato dei mezzi; ritiene sostanzialmente che le industrie aerospaziali nazionali debbano continuare a operare in modo adeguato e affidabile sul mercato, senza che vengano a sorgere strutture duplicate;
6. ribadisce la straordinaria importanza del progetto Galileo, lanciato sotto l'egida dell'Unione europea e finanziato congiuntamente all'ESA; dichiara la propria soddisfazione per l'avvio a conclusione, da parte dell'impresa comune, della gara d'appalto organizzata per la selezione del concessionario e auspica che si svolga in tempi brevi anche la negoziazione di un accordo globale con il settore privato per intraprendere altre attività di ricerca per applicazioni innovative; invita la Commissione e il Consiglio a operare nel contesto dell'istituzione dell'autorità di vigilanza di Galileo per strutture efficienti, atte a garantire la trasparenza, un funzionamento regolare e la sicurezza del sistema;
7. si compiace della partecipazione della Cina al programma Galileo, che crea un più ampio sostegno al progetto Spazio Europeo e apre una cooperazione scientifica e tecnologica con la Cina in quanto potenza spaziale;
8. invita la Commissione a procedere nell'attuazione del monitoraggio globale per l'ambiente e la sicurezza (lanciato congiuntamente dalla Commissione e dall'ESA), condividendo le priorità che il Libro bianco indica per lo sviluppo di servizi specifici di osservazione della Terra; chiede alla Commissione di specificare quale struttura di gestione possa coordinare i vari soggetti GMES;
9. invita la Commissione a considerare, nell'ambito delle iniziative del programma quadro e come attività complementari a quelle GMES, la tematica dei velivoli non pilotati, che potrebbero permettere il telerilevamento immediato di incendi di piccole dimensioni (prima che si estendano), ed il controllo elettronico dei confini (per una migliore difesa), in virtù della loro altezza di volo (20 km, rispetto ai 400 km dei satelliti);
10. sottolinea l'importanza dell'infrastruttura di raccolta e di gestione dati, e dell'attenzione alla promozione dell'interoperabilità tra sistemi esistenti; ritiene indispensabile che il PE sia informato circa gli scenari che saranno definiti per interfacciare gli usi civili e militari dell'attività GMES;
11. condivide l'intenzione di puntare sulle tecnologie satellitari come infrastruttura per sfruttare appieno il potenziale delle tecnologie a banda larga disponibili, al fine di colmare il divario digitale non solo tra l'UE e i nuovi Stati membri, ma anche con i partner meno sviluppati dell'UE, come l'Africa;
12. ritiene che le tecnologie satellitari, nel rispetto dell'approccio tecnologicamente neutro e della concorrenza tra operatori delineato dal piano di azione eEurope 2005, possono rappresentare una buona soluzione per le regioni rurali e periferiche nell'ambito di una

iniziativa che copra l'Unione ampliata; condivide la proposta di considerare la questione in occasione del forum sul divario digitale programmato dalla Commissione per l'inizio del 2004, e di incoraggiare il lancio di progetti pilota che considerino le diverse opzioni tecnologiche, comprese quelle spaziali; ritiene che occorre precisare come la Commissione intende effettuare, a questo fine, l'allocazione dei Fondi strutturali;

13. condivide la strategia proposta dal Libro bianco relativamente al contributo che la politica spaziale può dare alla PESC ed alla PECSD, e ritiene che si dovrebbero coordinare ulteriormente le attività di ricerca, intraprendendo azioni di coordinamento per porre termine alla frammentazione dei programmi industriali legati alla difesa;
14. giudica essenziale rafforzare ed estendere la tradizionale cooperazione con gli Stati Uniti in un settore idoneo, per le sue caratteristiche, alla cooperazione scientifica internazionale e raccomanda alla Commissione di precisare quale ruolo intenda attribuire all'ISS, tenendo conto della nuova strategia spaziale che gli Stati Uniti stanno sviluppando;
15. si compiace dell'accordo franco-russo del novembre 2003 relativo all'installazione di una rampa di lancio Soyuz a Kourou, che si iscrive nel quadro della risoluzione dell'Agenzia spaziale europea (ESA) del 27 maggio 2003, al fine di diversificare la gamma di vettori europei e poter prevedere eventuali voli europei con equipaggio umano;
16. ritiene necessario un impegno comunitario per assicurare l'operatività del centro spaziale della Guyana e il mantenimento degli impianti di produzione di Ariane 5, come elementi di un comune interesse europeo, finanziati e gestiti di conseguenza; ritiene inoltre necessario un approccio europeo al programma sui futuri lanciatori al fine di coprire la ricerca di base;
17. ritiene che, al fine di ottenere una quota del mercato mondiale e di incoraggiare così anche l'uso di lanciatori europei da parte dei clienti istituzionali europei e rafforzare l'impegno complessivo nella ricerca e nelle tecnologie, si dovrebbe procedere sulla base di un mercato concorrenziale;
18. auspica che il corpo degli astronauti europei, basato a Colonia, si apra a futuri astronauti originari dei nuovi Stati membri che abbiano la vocazione a partecipare a missioni spaziali con equipaggio umano, eventualmente con un sostegno finanziario specifico dell'Unione europea;
19. circa la "governance", l'entrata in vigore del nuovo trattato rafforzerà la responsabilità della Commissione, rendendo necessario rafforzare una visione unitaria cui ricondurre l'azione della Commissione, dell'ESA, degli Stati membri e delle altre istituzioni, nel rispetto delle diverse competenze, per ottimizzare l'impegno in un'area tecnologica vitale per la competitività dell'Europa;
20. considera di particolare importanza assicurare il rispetto dell'accordo quadro tra la Comunità e l'ESA, specie in presenza di una strategia che si articolerà in due fasi e che comporterà l'impegno a riferire periodicamente al Consiglio ed al Parlamento europeo;
21. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione e agli Stati membri.